



Mensile di informazione religiosa
per la Pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta

Parroco: don Raffaele Tatulli
Redazione: Marcello la Forgia, Mirko Sabato
Marianna Scattarelli



Comunione

ANNO XII N. 2 - novembre 2023

PRIMO PIANO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE, LINEE PROGRAMMATICHE PER IL 2023-2024



Marcello la Forgia

Vice-presidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale dello scorso 25 settembre ha posto le basi per la programmazione del nuovo anno pastorale, partendo da quanto indicato durante il Convegno pastorale diocesano. «Anzitutto, *dobbiamo riscoprire il valore reale e concreto della comunione di spirito e di corpo, che devono farci crescere come Chiesa*», ha esordito don Raffaele che, in linea con il Programma Pastorale Diocesano 2023 - 2024 *“Ponti da costruire: con lo stile di Gesù per incontrare il mondo”*, ha proposto all'assemblea alcune idee da poter declinare in base alle esigenze e ai percorsi di ogni realtà parrocchiale.

Al Consiglio pastorale ha anche partecipato don Angelantonio Magarelli, vicario parrocchiale, che ha ringraziato don Raffaele dell'invito, ma soprattutto ha manifestato la sua gioia nel poter conoscere la comunità di San Bernardino e, in particolare, i volti e i nomi di ciascuno.

PER APPROFONDIRE

Vuoi leggerle la sintesi del Convegno Pastorale Diocesano?

Visita la sezione BLOG del sito parrocchiale, oppure scansiona il seguente QR Code ...



“ Collaborazione e coinvolgimento

«Strategico per la nostra Chiesa locale è il lavoro in rete tra parrocchie, soprattutto nell'ambito della formazione e dell'animazione, così come risulta necessario recuperare un dialogo limpido con tutte quelle risorse istituzionali presenti sul territorio per poter cominciare a vivere quello che don Tonino Bello definiva “Il samaritano dell'ora dopo”: cioè quella carità politica che ricerca dei progetti globali di risanamento, che cerca di togliere definitivamente quella persona dalla condizione in cui si trova; è quella presa in carico che va oltre il momento assistenziale». È questo il passaggio introduttivo dell'Area 1 *“La missione secondo lo stile della prossimità”* del Programma Diocesano.

Partendo da questo presupposto, don Raffaele ha annunciato che alcune attività della nostra Parrocchia saranno programmate e attuate in collaborazione con la Parrocchia Santa Teresa (come l'iniziazione cristiana) e, in alcuni casi, laddove possibile, con la Parrocchia Sacro Cuore (come ad esempio, alcuni incontri di catechesi durante la Quaresima).

“ Comunicazione e carità

Il lavoro in rete non deve essere solo tra parrocchie, ma anche tra parrocchia e associazioni del territorio, quella che nel programma viene definita come «*mediazione culturale*» (Area 2 “*Il linguaggio e la comunicazione*”). Proprio per questo motivo, don Raffaele ha auspicato un maggior e più proficuo dialogo con le associazioni del territorio, cercando di coinvolgerle nella vita parrocchiale.

Allo stesso tempo, ha richiesto un potenziamento delle comunicazioni e una vera e propria «*svolta*» nel gruppo Caritas, che non può essere solo affidato al Volontariato Vincenziano, ma deve richiamare l'impegno concreto anche degli altri gruppi.



“ Formazione, liturgia e catechesi

Senza dubbio, una particolare attenzione è stata dedicata alla **formazione** (Area 3 “*La formazione alla fede alla vita*”), indirizzata alla conoscenza della liturgia, al valore dell'Eucarestia e alla catechesi per adulti.

«*Dobbiamo riflettere su queste linee e iniziare a lavorarci, senza la pretesa di trovare soluzioni immediate*», ha evidenziato don Raffaele, cui ha

fatto eco anche don Angelantonio: «*Dobbiamo sperare e impegnarci per un cambiamento che possa raggiungere adulti, famiglie e ragazzi, mettendoci in gioco, annunciando il Vangelo con mezzi moderni e facendo attenzione anche all'uso che ne facciamo*».

“ Dalla formazione all'Eucarestia

«*Dobbiamo sostenere la formazione dei catechisti e dei giovani educatori, dando loro fiducia, creando occasioni di partecipazione – ha continuato don Raffaele – ma, allo stesso tempo, dobbiamo partecipare agli altri incontri e occasioni di condivisione parrocchiale, come gli incontri di Azione Cattolica Adulti, quelli comunitari e quelli che saranno programmati, laddove possibile, per le famiglie*».

Se queste sono le linee per la formazione, don Raffaele non ha mancato anche di evidenziare quanto sia fondamentale, per una profonda vita cristiana, partecipare all'Eucarestia domenicale e all'Adorazione di ogni primo venerdì del mese.

Peraltro, non è mancato un passaggio sui Gruppo dei Lettori, che non solo devono essere maggiormente coinvolti nella vita parrocchiale, ma devono anche prestare attenzione alle modalità di lettura della Parola di Dio, per aiutare i fedeli a vivere meglio la Liturgia.

Quali sono le priorità pastorali? Eucarestia, relazioni, formazione, comunicazione, carità.

PER APPROFONDIRE

Vuoi leggere il Programma pastorale diocesano? Puoi scaricarlo sul sito della Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, oppure scansiona direttamente il seguente QR Code ...



AZIONE CATTOLICA, TEMPO DI ELEZIONI



Mirko Sabato
Presidente AC parrocchiale

Nel mese di novembre, l'Azione Cattolica parrocchiale vivrà la propria Assemblea elettiva. Sarà una settimana (dal 6 al 12 novembre) ricca di incontri all'interno di ogni settore che culminerà con l'Assemblea generale, il 10 novembre, e l'individuazione dei nuovi responsabili associativi, domenica 12 novembre, che ricopriranno la propria carica per il triennio 2024-2027.

Ma cosa si fa nel dettaglio in quella settimana? Per poter meglio comprendere l'importanza di tale momento, si riporta un estratto del documento «Testimoni di tutte le cose da Lui compiute», redatto dal nostro Centro Diocesano di Azione Cattolica.

“È il momento in cui si riafferma la scelta democratica. In questo grande esercizio di democrazia si sceglie qualcuno a rappresentare l'Associazione, individuato per una caratteristica di fondo: la testimonianza al Vangelo, o, più comunemente, “l'esercizio del battesimo, una missionarietà quotidiana dentro e fuori la Chiesa”, come ci ricorda il Progetto Formativo “Perché Cristo sia formato in voi”.

È questo un passaggio estremamente delicato e, di certo, la “nuova” AC saprà essere volto concreto della novità che viene da Gesù, anche

in un passaggio, come quello del rinnovo delle cariche associative, che forse troppi considerano solo formale.

Siamo chiamati a verificare il cammino svolto e a progettare il futuro in vista di tale impegno; rimotivarci guardando alla nostra storia e attingere al bagaglio di valori che in essa si è generato. Una storia, quella dell'Azione Cattolica, straordinaria, che ciascuno di noi contribuisce a scrivere, custodire, tramandare e generare, nell'ordinario della propria vita e della propria scelta di fede, per essere orgogliosi, consapevoli, contagiosi».

Allora, siamo pronti per vivere questo tempo di grazia, certi che il Signore continuerà a riversare su ognuno la forza di portare avanti con coraggio e novità gli impegni che con generosità si assumeranno a servizio dell'AC e della Chiesa.



Assemblea parrocchiale AC 2022

A CONCLUSIONE DEL QUADRIENNIO 2019/2023 E INDETTA

L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI Azione Cattolica

06-12 NOVEMBRE 2023

ASSEMBLEA GENERALE

Venerdì 10 novembre
ore 19.30

Intervento dell'Assistente, don Raffaele Tatulli

Saluto della Presidenza diocesana

Intervento del presidente parrocchiale, Mirko Sabato

PRE-ASSEMBLEE DI SETTORE

- ✓ Lunedì 6 novembre - GIOVANI ore 20.30
- ✓ Martedì 7 novembre - ACR ore 20.30
- ✓ Mercoledì 8 novembre - ADULTI ore 19.30

ELEZIONE RESPONSABILI ASSOCIATIVI PER IL NUOVO TRIENNIO

Domenica 12 novembre
dalle ore 09:00 alle ore 12:30
e dalle ore 18:00 alle ore 19:30

ore 19:45 Scrutinio delle schede

Il Consiglio parrocchiale AC

TALK TESTIMONIALS, «DAL PRATO DI LISBONA, TESTIMONIANZE IN CAMMINO»

Che cosa ha lasciato la Giornata Mondiale della Gioventù? Quali sono state le tematiche e gli appuntamenti più importanti vissuti? È stato un viaggio di piacere, una vacanza o un momento di crescita personale? A queste e ad altre domande il **talk testimonials sulla GMG** ha provato a dare delle risposte.

«**Dal prato di Lisbona. Testimonianze in cammino**» è stato un incontro parrocchiale proprio sulla GMG (venerdì 20 ottobre), fortemente voluto dalla comunità di San Bernardino e accolto con particolare entusiasmo non solo dal nostro parroco, don Raffaele, ma anche dai nostri cinque ragazzi che hanno partecipato a questo evento: Mirko, Daniele, Leonardo, Domenico e Giuseppe. Presente anche don Ignazio de Nichilo, viceparroco della Madonna della Rosa e accompagnatore del gruppo giovani della sua parrocchia, che non ha mancato di evidenziare alcuni aspetti legati alla pastorale. Durante l'incontro sono stati proiettati anche video e foto della partecipazione alla GMG.



Una esperienza formativa

Il file rouge del talk, guidato da Marianna Scattarelli, ha preso in considerazione i feedback e commenti dei nostri ragazzi pubblicati sul numero speciale del giornale parrocchiale di ottobre, che può essere scaricato usando il QRcode a fianco oppure visitando direttamente il sito parrocchiale.

«Per i nostri ragazzi è stata una esperienza formativa, in cui si è concretizzato il contatto con le altre realtà giovanili del mondo e allo stesso tempo è stato motivo di crescita spirituale con l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alle catechesi, la confessione e il comunicarsi con l'Eucarestia – ha evidenziato don Raffaele nel suo discorso introduttivo -. Una volta che un giovane vive questa esperienza, la porta nel proprio am-

biente con la preghiera, con espressioni di gioia e condivisione, con l'apertura verso altri orizzonti. Dobbiamo sostenere questi giovani, ma soprattutto stimolarli e dar loro fiducia sia per quello che faranno nella vita, sia per il loro operato in parrocchia».



La GMG non è una vacanza, è una esperienza di fede

«Cambia il modo di guardare il mondo». Con queste parole don Ignazio ha iniziato il suo intervento, dopo la domanda che focalizzava l'attenzione sul valore dell'esperienza e su quale impatto avesse avuto sui ragazzi. «Non si partecipa alla GMG per fede, ma perché ci si pone delle domande e i nostri ragazzi se le sono poste. Loro cambieranno il mondo? No, cambierà il loro modo di vedere il mondo e, dunque, di raggiungere determinati obiettivi. Si impegneranno maggiormente nel raggiungimento degli obiettivi e si porranno altre domande, che li indurranno ad aprire i loro orizzonti».

«Non dobbiamo pensare di essere i migliori del mondo, solo perché siamo stati alla GMG – ha concluso don Ignazio -. Dobbiamo fare in modo che quello che è successo non venga dimenticato, che chi rimane possa testimoniare e passarne il messaggio».

L'intervento iniziale e finale di don Ignazio ha fatto da trait d'union alle domande poste ai ragazzi, che hanno approfondito alcune tematiche legate alle motivazioni della partecipazione, alle esperienze vissute di condivisione e gioia, a come il confrontarsi con realtà diverse dalla nostra abbia cambiato il modo non solo di vedere il mondo e di relazionarsi con gli altri, ma soprattutto di vivere la propria appartenenza alla Chiesa. Sono state prese in considerazione anche le catechesi RISE UP, in cui sono stati affrontati e discussi temi importanti per la vita: il tempo, la relazione, la comunione, la comunicazione, il dialogo con Dio e con l'altro.



“Siamo “attaccati” alle nostre piccole comunità parrocchiali?”

«Se dovessimo descrivere la nostra esperienza, sarebbe quasi impossibile usare parole. Dire che è "bello", "fantastico", "straordinario" è riduttivo: ci sono emozioni che non possiamo descrivere. Basti pensare a quanti giovani abbiamo incontrato, quanti scambi di opinioni e vissuti, quanti incoraggiamenti. E poi la preghiera e, soprattutto, il silenzio – hanno spiegato i ragazzi, in un comune sentire -. Dalle foto o dai video che girano sembra che la GMG sia solo un raduno di giovani che fanno baldoria o che fanno un viaggio-vacanza. Ma non è così. Ci siamo divertiti in modo sano quando ne abbiamo avuto la possibilità, ma abbiamo vissuto soprattutto momenti di condivisione, di formazione e catechesi, di preghiera comunitaria e personale. Questo ti rende consapevole che il Signore, Cristo, è vivo tra noi, nei nostri cuori».

«Essere qui ci dimostra come siamo attaccati alle nostre piccole comunità parrocchiali, come spesso ci perdiamo nell'evidenziare le "cose brutte" e nel giudicare l'operato degli altri, perdendo di vista il vero significato delle nostre azioni e del nostro servizio nella Chiesa. Capiamo, allora, che se volessimo spiegare chi o cosa è il Signore, dovremmo vivere esperienze come questa, o esperienza di servizio alla Chiesa».



Ogni comunità cristiana potrà assicurare frutti abbondanti di Vita vera se è capace di avere una buona proposta culturale, una matura proposta spirituale e una coraggiosa proposta missionaria, oltre i confini delle proprie incertezze pastorali.

CATECHESI DI AVVENTO 2023



Dalla prima Domenica di Avvento, 3 dicembre, riprenderanno le pubblicazioni quotidiane delle videocatechesi con meditazioni sulla Parola di Dio del giorno applicate alla vita di ogni giorno.

Sarà possibile vedere i video (dalle ore 7:00) sui **canali social e sul sito parrocchiali** oppure, se iscritti alla **lista broadcast parrocchiale su WhatsApp** sarà possibile riceverli direttamente. Basterà scrivere un messaggio WhatsApp al numero +39 080 397 4047.

QUALI PERCORSI PER VIVERE IN ARMONIA CON SE STESSI E MOTIVATI NELLA VITA?

In questo anno pastorale, la Rubrica "Stili di Vita alla luce del Vangelo" avrà un altro indirizzo e sarà impostata sulle tracce di riflessione delle catechesi RISE UP della Giornata Mondiale della Gioventù 2023. Anche in questo caso, si tratta di contenuti inediti, non pubblicati online.

Senza dubbio, saranno utili per la riflessione personale e anche di gruppo.

Nel contempo, non è secondario ringraziare don Francesco de Leo che ha curato questa rubrica negli ultimi due anni, con contributi e consigli per la vita quotidiana.

CONTEMPLAZIONE E CURA

Contemplare è un modo di prendersi cura. E demolire tutto ciò che in noi assomiglia a un'avidità, o anche a un'attesa o a un progetto. Guardare e commuoversi per l'assenza di differenza tra ciò che vediamo e ciò che siamo. [...] Il mondo è pieno di visioni che attendono degli occhi. Le presenze ci sono, ma ciò che manca sono i nostri occhi. [...]

La contemplazione è ciò che minaccia maggiormente in modo bizzarro il superpotere della tecnica e per una ragione molto semplice: la tecnica apparentemente ci facilita la vita. [...] Chi ha detto che la vita deve essere facile e comoda? È comodo amare? È comodo soffrire? Lo è sperare?

Christian Bobin, "Abitare poeticamente il mondo" (2019)

ESSERE MOTIVATI

L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo [è] accettare l'inferno e diventarne parte [...]. Il secondo esige attenzione [...]: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.

Italo Calvino, "Le città invisibili" (1972)

Una vita contemplativa e una vita in armonia con se stessi, gli altri e l'intero Creato. Quanto la tecnica, la facilità e velocità di ottenere ogni cosa, ci allontana da noi stessi, dagli altri e dal mondo che ci circonda? Quali percorsi è possibile oggi percorrere per vivere in comunione con ogni essere del pianeta?

Quali scelte possiamo compiere personalmente e stringendo alleanze tra noi? È possibile assumersi la responsabilità del futuro senza restare schiacciati dall'angoscia del fallimento?

Quanto dipende dalla sapienza di muovere piccoli passi nella giusta direzione?

Non è semplice distinguere tra ciò che è buono e ciò che non lo è. Eppure, oggi, sembra un modo di porsi diffuso: pollice in sù o pollice in giù, basta un clic. La tradizione cristiana ci suggerisce una strada più accidentata: il **discernimento**.

Sostare, porre domande, esplorare, mettere alla prova, pregare, chiedere consiglio. Un agire impegnativo, che non si accontenta della superficie delle cose. Ma anche un agire capace di saggezza, cura, lungimiranza.

Quanto siamo disposti a lasciarci istruire dalla lentezza? Essere controcorrente, non seguire la massa social oggi è una virtù o un limite?

L'ARTE DELLO "SBAGLIO BEN FATTO"

Con il Convegno pastorale diocesano dello scorso 19-20 settembre, la nostra Diocesi è entrata nella seconda fase del Sinodo della Chiesa italiana, quella sapienziale, dedicata alla lettura spirituale delle narrazioni emerse. In quest'ottica, il tempo del discernimento aiuterà a individuare quali dinamiche ecclesiali devono essere modificate per promuovere la missione, rendendo alcuni meccanismi più snelli e più capaci di annuncio del Vangelo.

In accordo con la Redazione del giornale parrocchiale e con il parroco, don Raffaele, abbiamo ritenuto opportuno aprire, almeno per questo anno pastorale, una nuova rubrica con cui approfondire alcuni aspetti del Sinodo.

Faremo riferimento alle modalità di accompagnamento di gruppi e comunità nello stile sinodale.

Questa rubrica può essere un valido supporto anche nella gestione sapienziale delle nostre relazioni interpersonali e delle dinamiche di gruppo.

Ci faremo aiutare da un volume uscito proprio a fine settembre, edito da EDB e redatto dalla dott.ssa Laura Ricci (psicologa, docente universitaria e presidente dell'Associazione "Doceat") e dal dott. Luca Vitali (teologo spirituale, scrittore, già direttore del Centro missionario diocesano di Forlì): "Prendersi cura del cammino sinodale".

→ Gioia e fiducia

Senza dubbio, l'Introduzione del libro delinea già i tratti fondamentali di una Chiesa e, dunque, di una comunità parrocchiale sinodale. *«Per dar vita a processi sinodali autentici, occorre far sentire le persone al sicuro, utilizzando un atteggiamento brioso, empatico e accogliente. Si crea un tale clima di fiducia conciliando la capacità adulta di scelte ragionate e responsabili (comportamento appropriato al qui ed ora in ogni fase della vita)*

con le qualità bambine di immaginazione sogni e curiosità (la vitalità dell'individuo)».

→ Le risorse migliori

Solo il clima di gioia e fiducia *«crea un Noi che attiva e fa fiorire le risorse migliori, un Noi guidato dal soffio potente dello Spirito che conduce coraggiosamente verso il mare aperto di ciò che è nuovo».*

«È lo Spirito che sta chiamando la chiesa fuori dalle sacrestie delle sue strutture mentali, degli schemi che rischiano di incastonare persone e storie dentro forme rigide di un "rassicurante" già visto e già noto - così continua l'Introduzione - [...]».

L'errore non è un fallimento, ma un errato utilizzo delle modalità di gestire quella specifica situazione.



La Chiesa che vorremmo imparare e sognare e ad abitare dovrebbe essere una realtà capace di comprendere, accompagnare e accarezzare con la libertà di poter innovare, senza farsi frenare dalla paura dell'errore».

→ Sogniamo insieme

Per sognare è necessario avere coraggio. Non è facile condividere con gli altri i propri sogni: ma è con la condivisione che si potranno realizzare. E sognare vuol dire proprio lavorare insieme con uno stesso scopo e una metodologia condivisa, liberando la creatività. *«Per affrontare le sfide che attraversano le nostre comunità e gruppi non possiamo contare sui "copia-incolla" del passato, ma abbiamo bisogno di "nuove energie" non convenzionali»*, si legge nel primo capitolo del libro (*"Il coraggio di sognare"*).

I nostri gruppi devono vincere la tentazione dell'immobilismo, superando la paura di sbagliare e applicando insieme l'arte dello "sbaglio ben fatto". Come fare?



di coscienza su quello che state facendo, in che modo e per chi», perché «al centro dei vostri pensieri dovrebbero esserci le persone: chiaritevi sul modo in cui i vostri servizi pastorali soddisfano le loro esigenze o necessità, in che modo le aiutate a risolvere i loro problemi».

→ Chiesa in uscita, un "inganno" lessicale

L'espressione "chiesa in uscita" di Papa Francesco suggerisce non solo l'uscita fisica dalle chiese, ma anche l'uscita dalla nostra mentalità corrente, quella del dogma "si è fatto sempre così": «è un invito ad uscire da un pensiero meccanico, abituale, stereotipato, lasciando emergere i nostri desideri e scoprire, insieme, dove ci portano, dandoci il permesso di condividere davvero quello che pensiamo e quello che pensano le persone che vivono con noi».



→ Vino nuovo in otri nuovi

Il richiamo al Vangelo di Luca (5.33-39) è palese – peraltro, già richiamato nella Lettera pastorale del nostro Vescovo "Vino nuovo in otri nuovi. Per una comunità che riparte".

Il vino sempre frizzante e buono del Vangelo ha bisogno di otri sempre nuovi e noi, nei nostri incontri di formazione o di relazione, «ci siamo trovati a riprodurre il copia-incolla perché "qui si è fatto sempre così" o "squadra vincente non si cambia"». Qual è l'invito degli autori?

«Mettiamoci al lavoro e partiamo dalle fondamenta perché anche i grandi palazzi si costruiscono dal basso, ovvero dal "come funzionano"». Insomma, con gioia, inventiva, fantasia e gioco, ripensare alle procedure e alla loro attualizzazione, senza mai distogliere lo sguardo dall'Euarestia e dalla Persona che incontriamo.

→ Quale vision e mission in Parrocchia?

I due autori fanno riferimento a due terminologie usate per il business aziendale - *vision* e *mission* – non perché la Chiesa sia una SPA o la Parrocchia una SRL, ma perché «man mano che la realtà pastorale cresce, dovrebbe arrivare agli obiettivi che si era prefissati ed essere pronta a raggiungerne di nuovi». Nel quadro a lato abbiamo riportato l'esercizio che il libro propone, utile per comunità parrocchiali, gruppi e associazioni nel definire i percorsi pastorali annuali.

In particolare, la Mission è la «dichiarazione di intenti», il focus dell'azione pastorale, una «presa

COME DEFINIRE L'IMMAGINE FUTURA DELLA TUA COMUNITÀ/GRUPPO

- Quali sono gli ambiti pastorali in cui operiamo?
- Quali sono gli obiettivi futuri e realistici cui tendere?
- Quali sono le nostre speranze e i nostri sogni?
- Quali sono i nostri valori e come vogliamo trasmetterli?

COME DEFINIRE LA VISION

- Qual è il nostro scopo?
- Che cosa facciamo?
- A chi è utile ciò che facciamo?
- In che modo aiutiamo le persone?
- Chi sono le persone cui ci rivolgiamo?
- Quali sono i nostri obiettivi nel breve periodo?

AGENDA PARROCCHIALE - NOVEMBRE/DICEMBRE 2023

1 novembre • mercoledì

Solennità di Tutti i Santi

ore 9:00, 10:15, 11:30, 19:00 - Santa Messa

dal 2 al 9 novembre

Ottavario per i defunti

ore 18:30 - Santa Messa e preghiera per i defunti (la domenica la Messa è alle ore 19:00)

La Santa Messa al Cimitero sarà celebrata martedì 7 novembre alle ore 15:00

3 novembre • venerdì

Adorazione eucaristica

ore 18:30 - Santa Messa, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione eucaristica

11 novembre • sabato

9° Stella dell'Immacolata

ore 19:00 - Santa Messa e Pia Pratica della Stella

5 novembre • domenica

Festa del CIAO

La Festa del CIAO inizierà alle ore 10:00 in Parrocchia e terminerà alle ore 16:30 (si svolgerà nel Seminario Vescovile)

6 novembre • lunedì

Pre-Assemblea Settore AC Giovani

ore 20:30 - Nei locali della Parrocchia

7 novembre • martedì

Pre-Assemblea Settore AC ACR

ore 20:30 - Nei locali della Parrocchia

8 novembre • mercoledì

Pre-Assemblea Settore AC Adulti

ore 19:30 - Nei locali della Parrocchia

10 novembre • venerdì

Assemblea parrocchiale di AC

ore 19:15 - Assemblea in Chiesa

11 novembre • sabato

10° Stella dell'Immacolata

ore 19:00 - Santa Messa e Pia Pratica della Stella

12 novembre • domenica

Elezione Responsabili associativi AC

Le elezioni si svolgeranno in Parrocchia durante tutta la giornata, con lo spoglio finale dalle ore 20:00

18 novembre • sabato

11° Stella dell'Immacolata

ore 19:00 - Santa Messa e Pia Pratica della Stella

19 novembre • domenica

Accoglienza Diocesana dei Giovanissimi

Ulteriori indicazioni della Festa saranno fornite dal Centro Diocesano e da Responsabili e animatori parrocchiali

22 novembre • mercoledì

Intronizzazione dell'Immacolata

ore 19:15 - L'intronizzazione dell'Immacolata si svolgerà subito dopo la Santa Messa con la recita del Santo Rosario, a cura dell'AC Adulti

da martedì 28 novembre

Novena dell'Immacolata Concezione

ore 8:00 - Santa Messa e Novena all'Immacolata
ore 18:30 - Novena dell'Immacolata e Santa Messa
ore 21:00 - Completa e Novena

7 dicembre • giovedì

Giornata Eucaristica

Questa giornata sarà dedicata all'Adorazione di Gesù Sacramentato e terminerà con la recita dei Vespri, la Santa Messa e la "Buonanotte Maria"

8 dicembre • venerdì

Solennità dell'Immacolata Concezione

La giornata inizierà con la santa Messa cui seguirà la solenne processione dell'Immacolata.